

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

ATC PAVIA 3 PAVESE

PIANO DI PRELIEVO PER IL CAPRIOLO

ANNATA VENATORIA 2025-2026



MAGGIO 2025

PIANO DI PRELIEVO PER IL CAPRIOLO

ANNATA VENATORIA 2025-2026

A cura di

A cura di



IL PRESIDENTE

Dott. Felice Novazzi

I TECNICI

Dott.sse

Caterina Cavenago e Raffaella Geremia

Chirò s.n.c.

di Caterina Cavenago e
Raffaella Geremia

Via I Simbardi, 32 - 20141 MILANO
P. IVA e C. F.: 05153300966

Caterina Cavenago
Raffaella Geremia

PREMESSA

Il presente piano di prelievo del capriolo dell'ATC PV3 “Pavese” contiene gli indirizzi gestionali individuati dal Regolamento Provinciale per il prelievo degli Ungulati e dal Piano Pluriennale di Gestione degli Ungulati (PPGU) 2024-2028, sottoposto a parere ISPRA (prot. N° 0023465/2024 del 26/04/2024), e recepiti dal Comitato di Gestione, che ha incaricato le Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia della Chirò s.n.c. di redigere il presente documento per la stagione venatoria 2025-2026. La scorsa stagione venatoria è stata la prima in cui è stato richiesto un piano di prelievo per il capriolo, ma per le tempistiche legate alla procedura di Valutazione d'incidenza (attivata in quanto all'interno dell'ATC ricadono numerosi siti Natura 2000) non è stato possibile iniziare; pertanto, la prossima stagione sarà la prima in cui viene attivata una gestione faunistico-venatoria sulla specie.

In particolare, la gestione del capriolo nell'ATC PV3, area ad alta valenza agricola e caratterizzata da una elevata presenza di infrastrutture, deve porsi l'obiettivo di mantenere la popolazione di capriolo ad una densità estremamente contenuta col fine di ridurre gli impatti alle attività antropiche, così come indicato nel PPGU 2024-2028 e nella “Linee guida per la gestione degli ungulati - Cervidi e Bovidi” (ISPRA, 2013). Per tali motivi è stato fissato un **obiettivo non conservativo nei confronti del capriolo**, tramite l'attuazione di un prelievo venatorio tendente alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie.

Scopo di questo documento è la definizione dello status della popolazione del capriolo all'interno di ognuno dei distretti di gestione individuati e descritti nel PPGU 2024-2028, al fine di determinare la consistenza degli abbattimenti e la loro ripartizione per sesso e per classe di età per ogni singolo distretto. A tal fine verrà considerata la popolazione minima accertata attraverso i conteggi primaverili, la dinamica demografica e la struttura della popolazione (rapporto fra giovani ed adulti, rapporto fra i sessi, ecc.) in ciascuno dei distretti di gestione.

A tale fine, il presente documento contiene:

- l'inquadramento territoriale dei distretti di gestione;
- la consistenza, il valore dell'ika e la struttura delle popolazioni di capriolo per ogni distretto di gestione;
- il calcolo della proposta di prelievo programmato per il capriolo definito per ogni distretto di gestione;

- la localizzazione dei punti di recapito dei fogli giornalieri di caccia;
- gli allegati cartografici.

Le modalità del prelievo del capriolo seguiranno i tempi e i modi previsti dal vigente Calendario Venatorio Regionale e dall'art.40 comma 11 della LR 26/93 in cui, come contemplato dalla Legge 2 dicembre 2005 n°248, è previsto l'ampliamento dei tempi di apertura della caccia dal 1° giugno al 30 settembre e dal 1° gennaio al 15 marzo.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio dell'ATC PV3 "Pavese", comprendente 56 comuni e con una superficie pari a 59.819,50 ha, è situato nella porzione nord-orientale della provincia di Pavia (Fig.1), a nord del fiume Po. Confina a ovest con l'ATC 2 "Lomellina Est", e a sud con l'ATC 4 "Oltrepo Nord", mentre a nord e a est confina rispettivamente con la Provincia di Milano e la Provincia di Lodi.

Fig. 1 – Localizzazione ATC PV3 Pavese (in rosso)



L'ATC PV3 "Pavese" ricade in un'ampia area di pianura irrigua localizzata a est del corso del Ticino e a nord del Po, e si estende fino ai confini settentrionali ed orientali della provincia di Pavia, caratterizzata da una attività agricola intensiva, con assetto insediativo urbano a crescente pressione evolutiva. L'agricoltura è molto sviluppata e imperniata su seminativi irrigui alternati a monocoltura intensiva e estensiva di cereali e foraggi, grazie anche ad una rete di collettori irrigui, canali e rogge fittissima, che determina, in alcuni periodi dell'anno, un'elevatissima umidità.

Difatti, la maggior parte del territorio agro-silvo-pastorale è quasi integralmente occupato da coltivazioni intensive ed estensive, imperniate su riso, mais e cereali autunno-vernnini, mentre lungo la fascia golena dei principali fiumi predominano i pioppi.

La vegetazione naturale, se si eccettuano le siepi e i filari di divisione e alcuni limitati lembi relitti di foresta planiziale in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, è praticamente assente. Le zone boscate sono ridotte e per lo più sono concentrate lungo il Ticino e in parte lungo il Po, dove si possono trovare boschi ancora sufficientemente conservati e ben strutturati, e in misura minore lungo gli altri corsi d'acqua. Il territorio è solcato da numerosissimi corsi d'acqua di piccola-media dimensione, la maggior parte dei quali utilizzati per l'irrigazione dei campi, e da importanti fiumi quali il Ticino, l'Olona, il Lambro meridionale e il Po.

Rilevante è la presenza di centri abitati di media-grande dimensione, tra cui la città di Pavia, di insediamenti industriali e della rete viaria, caratterizzata da importanti strade a scorrimento veloce (autostrade, tangenziali e provinciali) e ferrovie (Fig.2-3).

Fig. 2 – Uso del suolo ATC PV3

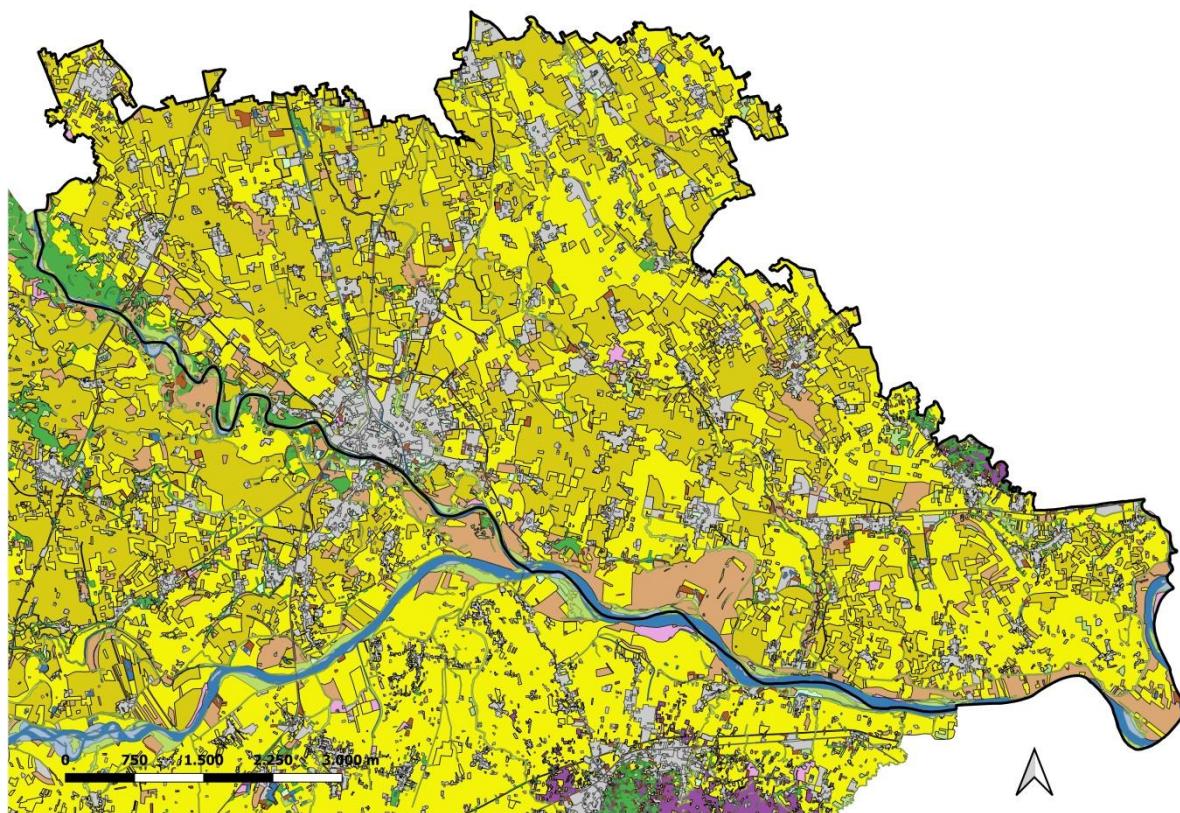
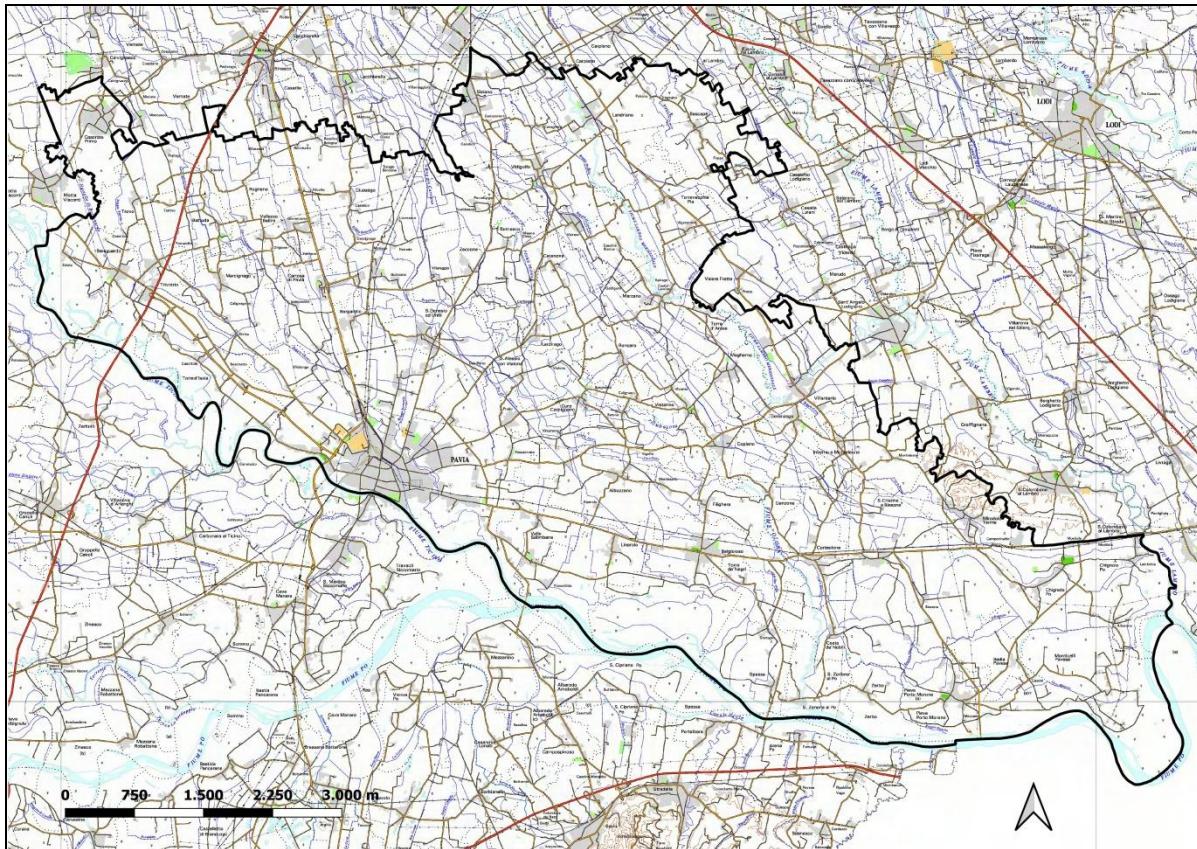


Fig. 3 – Urbanizzazione e idrografia ATC PV3



Malgrado la semplificazione del paesaggio, la presenza di aree naturali o seminaturali, di dimensione molto variabile e in parte frammentate, favoriscono l'insediamento, la riproduzione naturale e l'incremento numerico del capriolo sul territorio dell'ATC. Infatti, lungo i corsi dei principali fiumi (Ticino e Po), è presente una fascia planiziale più o meno estesa che comprende, oltre alle aree goleinali, le aree delle vecchie golene bonificate, con formazioni boschive planiziali (di importante pregio naturalistico). Sono inoltre presenti estese coltivazioni di pioppo rinnovato con cicli decennali, utilizzate dal capriolo come aree boscate, e boschetti seminaturali nei terreni non idonei alle coltivazioni.

Di conseguenza, il territorio dell'ATC 3 "Pavese", caratterizzato da un'ampia superficie coltivata, intervallata da piccole zone boscate e dall'importante area naturale del Parco del Ticino, offre abbondanza di risorse trofiche e aree chiuse di riparo, rendendo questa zona idonea alla colonizzazione di capriolo e daino.

Il territorio a caccia programmata dell'ATC PV3 "Pavese" è stato suddiviso in 3 Distretti di Caccia di selezione con caratteristiche ambientali omogenee, sulla base di chiari elementi fisiografici e/o ambientali (Tab.1); in particolare sono state usate come confine tra i distretti: la linea ferroviaria FS "Milano-Geova" e la SP69 "Tangenziale Nord Ovest di Pavia" tra il Distretto 1 – Ticino e il Distretto 2 - Lardirago, e SPexSS235 "di Orzinuovi" tra

il Distretto 2 – Lardirago e il Distretto 3 – Po (All.I). All'interno dei distretti D2 Lardirago e D3 Po sono state individuate delle Unità di Gestione (UDG). All'interno di ognuna dei Distretti di caccia sono presenti numerose aree protette oltre a Siti Natura 2000 (ZPS e SIC) e istituti privati.

Tab. 1 – Distretti di gestione degli Ungulati, Unità di gestione (UG) e comuni ricadenti in ATC PV3

Distretti di gestione degli Ungulati n° e denominazione	Unità di Gestione (UDG)	COMUNI
D1 - TICINO		Battuda – Bereguardo – Borgarello - Casorate Primo Certosa di Pavia – Giussago – Marcignago – Pavia Rognano - Torre d'Isola – Trivolzio – Trovo - Vellezzo Bellini Zerbolò
D2 - LARDIRAGO	1 – San Genesio	Albuzzano – Bascapé – Borgarello – Bornasco – Cernanova Copiano - Cura Carpignano – Giussago – Landriano Lardirago – Maghermo – Marzano – Pavia – Roncaro San Genesio ed Uniti - Sant'Alessio con Vialone – Siziano-
	2 - Torrevecchia	Torre d'Arese - Torrevecchia Pia – Vidigulfo – Villanterio Vistarino - Zeccone
D3 - PO	1 - Copiano	Albuzzano - Badia Pavese – Belgioioso - Chignolo Po Copiano - Corteolona e Genzone - Costa de' Nobili Cura Carpignano – Filighera – Gerenzago Inverno e Monteleone – Linaloro - Miradolo Terme Monticelli Pavese – Pavia - Pieve Porto Morone San Zenone al Po - Santa Cristina e Bissone – Spessa
	2 - Belgioioso	Torre de' Negri - Valle Salimbene – Villanterio – Vistarino Zerbo

Il **D1 - Ticino**, con superficie pari a 11.873 ha e TASP pari a 9.080 ha, si estende dall'asta fluviale del Ticino sino alla ferrovia FS “Milano-Genova”, il **D3 – Po**, con superficie pari a 16.227 ha e TASP pari a 14.185 ha, si estende dall'asta fluviale del Po sino alla strada SPexSS235 “di Orzinuovi” mentre il **D2 – Lardirago**, con superficie pari a 19.040 ha e TASP pari a 16.809, è compreso tra i primi due Distretti.

Nelle Tabelle seguenti sono riportate la superficie complessiva, il TASP (territorio agro-silvo-pastorale, definito come superficie effettivamente disponibile alla riproduzione, sosta ed alimentazione della fauna selvatica ottenuto sottraendo alla superficie complessiva le aree urbanizzate - abitazioni, cascine, insediamenti industriali, fabbricati di altro genere - le strade asfaltate e le strade ferrate) al netto degli Istituti, la SUS e tutte le superfici occupate dalle categorie ambientali, relativamente ad ogni Distretto di caccia di selezione.

La Superficie Utile alle Specie (SUS) nei diversi distretti di gestione è stata calcolata per mezzo di formule speditive che, pur prendendo spunto da quelle indicate nelle Linee guida, tengono in considerazione le diverse caratteristiche ambientali dei distretti.

Per il capriolo la media delle superfici utili nei Distretti così definiti è di 13.145 ha (minimo di 9.041 ha e massimo di 16.270 ha).

Il Distretto 1 - Ticino è caratterizzato dalla minore presenza di seminativi asciutti e di prati, mentre il Distretto 3 – Po ha la maggiore presenza di risaie. Il Distretto 2 – Lardirago è quello maggiormente agricolo, con una elevata presenza di coltivazioni irrigue (risaie e mais) e di seminativi semplici.

Tab. 2 – Uso del suolo del D1 – Ticino al netto degli Istituti

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	3.487,44	29,4%
Risaie	4.825,52	40,6%
Pioppi e altre legnose agrarie	399,63	3,4%
Prati permanenti	73,66	0,6%
Boschi di latifoglie	42,87	0,4%
Cespuglieti	119,35	1,0%
Formazioni ripariali	74,58	0,6%
Vegetazione degli argini	4,65	0,0%
Alvei e corsi d'acqua	48,68	0,4%
Bacini idrici naturali e artificiali	4,23	0,0%
Urbanizzato	2.792,54	23,5%
TOT	11.873,15	100%
TASP	9.080,61	76,5%
SUS	9.040,93	76,1%

Tab. 3 – Uso del suolo del D2 - Lardirago al netto degli Istituti

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	8.717,52	45,8%
Risaie	4.513,82	23,7%
Vigneto	129,70	0,7%
Pioppeti e altre legnose agrarie	1.539,97	8,1%
Prati permanenti	329,58	1,7%
Boschi di latifoglie	240,92	1,3%
Cespuglieti	158,16	0,8%
Formazioni ripariali	259,73	1,4%
Vegetazione dei greti e degli argini	201,27	1,1%
Spiagge e alvei ghiaiosi	87,48	0,5%
Alvei e corsi d'acqua	617,24	3,2%
Bacini idrici naturali e artificiali	13,78	0,1%
Urbanizzato	2.231,61	11,7%
TOT	19.040,77	100%
TASP	16.809,17	88,3%
SUS	16.270,30	85,4%

Tab. 4 – Uso del suolo del D3 - Po al netto degli Istituti

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	7.390,24	45,5%
Risaie	5.758,41	35,5%
Pioppeti e altre legnose agrarie	348,90	2,2%
Prati permanenti	159,39	1,0%
Boschi di latifoglie	38,58	0,2%
Cespuglieti	119,94	0,7%
Formazioni ripariali	289,85	1,8%
Vegetazione dei greti e degli argini	3,38	0,0%
Alvei e corsi d'acqua	52,67	0,3%
Bacini idrici naturali e artificiali	23,31	0,1%
Urbanizzato	2.042,16	12,6%
TOT	16.226,83	100%
TASP	14.184,68	87,4%
SUS	14.127,69	87,1%

Nella tabella seguente sono indicati gli obiettivi gestionali per il prossimo quinquennio (tratti dal PPGU 2024-2028) per la specie capriolo, suddivisi per distretto.

Tab. 5 – Densità obiettivo per singolo distretto

Distretto	Densità obiettivo Ind/km ²	SUS (ha)
Distretto 1 - Ticino	tendente a 0	9.040,93
Distretto 2 - Ladirago	tendente a 0	16.270,30
Distretto 3 - Po	tendente a 0	14.127,69

CONTEGGI FAUNISTICI

Il monitoraggio in tutti e tre i Distretti è avvenuto utilizzando il conteggio notturno con faro (*spot light count*), individuando sulla totalità del territorio 9 transetti, percorsi in media 2 volte nel periodo considerato, in diminuzione rispetto lo scorso anno in cui erano stati percorsi 11 transetti. È stato scelto questo metodo in quanto l'ATC 3 “Pavese” è caratterizzato da una buona presenza di zone aperte a ridosso di percorsi facilmente transitabili in autovettura. Le uscite sono state effettuate nel periodo compreso tra **l'15 aprile e il 31 maggio 2025**.

Il conteggio notturno con faro prevede che siano percorsi in autovettura a velocità costante dei transetti standardizzati, illuminando con fari di potenza adeguata uno o entrambi i lati della strada, al fine di osservare gli animali durante le fasi di alimentazione notturna, prioritariamente contandoli e secondariamente classificando i soggetti avvistati per sesso ed età mediante binocolo.

Ogni osservazione è stata annotata su apposite schede dove sono appuntati il nome dell'operatore, l'ora di inizio e di fine, la lettura del contachilometri di inizio e di fine, il tipo di faro utilizzato, le condizioni meteo, la visibilità e lo stato del terreno a inizio e fine percorso, il n° d'ordine dell'osservazione, i km percorsi al momento dell'osservazione, l'ora di osservazione, il numero di individui, la classe di sesso ed età, la distanza dalla strada, il tipo di ambiente e la descrizione del percorso effettuato. Il percorso e gli avvistamenti di singoli o gruppi di individui sono stati georeferenziati con GPS e mappati su CTR 1:10.000, successivamente sono stati digitalizzati utilizzando il software QGIS 3.40.

I dati raccolti tramite conteggio notturno con faro permettono di definire, oltre alla consistenza minima certa, il valore dell'indice chilometrico di abbondanza (IKA), dato dal numero di animali osservati per chilometro percorso, e la sex ratio, che rappresentano la base empirica per la formulazione di modelli gestionali, e in particolare, per la



programmazione dei piani di prelievo da cui dipendono il mantenimento, la strutturazione e lo sfruttamento razionale delle popolazioni di fauna selvatica.

Le zone monitorate sono state attribuite ai distretti di appartenenza, e sebbene le aree indagate non siano significative per la copertura percentuale nel singolo distretto, sono comunque indicative della presenza della specie in termini di distribuzione e quantità.

Le operazioni di conta sono state coordinate dalle Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia, tecnici provvisti di Laurea con specifica specializzazione, ed hanno visto la partecipazione dei selettori abilitati iscritti all'Albo Regionale.

1. DISTRETTO 1 “TICINO”

1.1 *Risultati dei conteggi notturni con faro (spot light count) 2025*

In totale, durante i monitoraggi primaverili 2025, nel Distretto 1 “Ticino” sono stati effettuati 3 transetti, percorrendo complessivamente 48,4 km e osservando 63 caprioli; il valore dell'IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,33 ind./km a un massimo di 1,96 ind./km. Il valore dell'IKA medio è pari a 1,30 ind./km, mentre il valore dell'IKA complessivo è di 1,30 ind./km, cioè è stato necessario percorrere poco più di 750 m per osservare almeno 1 capriolo (Tab.6).

Tab. 6 – Risultati dei monitoraggi 2025 per il distretto D1 per il capriolo

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D1 - TICINO	12,765	25	1,96
	20,585	33	1,60
	15,050	5	0,33
	<i>IKA medio</i>		1,30
	<i>IKA complessivo</i>		1,30

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d'età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 7 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 1 al netto della classe 0

età sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
Maschi	5	10	3	18
Femmine	5	15	3	23
Indeterminati	1	1	20	22
TOT	11	26	26	63

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,28 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 0,73 JJ/FF_{ad}, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 2,67 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 41% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 18%, gli indeterminati sono il 41% del totale contato. L'elevato numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato; infatti, durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre, la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

Monitoraggi delle precedenti stagioni venatorie

Nella tabella seguente sono riassunti i dati dei risultati del monitoraggio realizzato nel 2024, prima stagione in cui è stato effettuato un monitoraggio a scopo venatorio.

Tab. 6 – Riepilogo dei dati desunti dai conteggi 2024

Distretto	Tipo di cens.	Km percorsi	N° capi contati	IKA	Parametri di popolazione		
					ff/mm	juv/f _{ad}	ad/juv
1	FARO	48,4	78	1,61	1,46	1,15	1,35

L'IUA riferito alla consistenza minima certa tra il 2024 e il 2025 è diminuito del 19%.

1.2 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 1 “Ticino” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 8 – Proposta di prelievo per il distretto D1 per il capriolo

età sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	7	8	16	31
Femmine	8	8	16	32
TOT	15	16	32	63

2. DISTRETTO 2 “LARDIRAGO”

2.1 Risultati dei conteggi notturni con faro (spot light count) 2025

In totale, durante i monitoraggi primaverili 2025, nel Distretto 2 “Lardirago” sono stati effettuati 3 transetti, percorrendo complessivamente 46,15 km e osservando 13 caprioli; il valore dell’IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,24 ind./km a un massimo di 0,32 ind./km. Il valore dell’IKA medio è pari a 0,29 ind./km, mentre il valore dell’IKA complessivo è di 0,28 ind./km, cioè è stato necessario percorrere circa 3,5 km per osservare almeno 1 capriolo (Tab.9).

Tab. 9 – Risultati dei monitoraggi 2025 nei tre distretti di gestione

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D2 - LARDIRAGO	15,455	5	0,32 ind/km
	20,445	5	0,24 ind/km
	10,250	3	0,29 ind/km
		IKA medio	0,29 ind/km
		IKA complessivo	0,28 ind/km

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d’età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.



Tab. 10 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 2 al netto della classe 0

età sesso \	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
Maschi	1	4	0	5
Femmine	1	4	0	5
Indeterminati	1	0	2	3
TOT	3	8	2	13

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,00 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 0,75 JJ/FF_{ad}, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 2,67 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 61,5% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 23%, gli indeterminati sono il 15,5% del totale contato. L'alto numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato, infatti durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

Monitoraggi delle precedenti stagioni venatorie

Nella tabella seguente sono riassunti i dati dei risultati del monitoraggio realizzato nel 2024, prima stagione in cui è stato effettuato un monitoraggio a scopo venatorio.

Tab. 6 – Riepilogo dei dati desunti dai conteggi 2024

Distretto	Tipo di cens.	Km percorsi	N° capi contati	IKA	Parametri di popolazione		
					ff/mm	juv/f _{ad}	ad/juv
2	FARO	35,9	11	0,31 ind/km	2,00	1,00	1,67

L'IUA riferito alla consistenza minima certa tra il 2024 e il 2025 è aumentato del 18,2%.

2.2 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 2 “Lardirago” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 11 – Proposta di prelievo per il distretto D2 per il capriolo

età sesso \	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	1	2	3	6
Femmine	1	2	4	7
TOT	2	4	7	13

3. DISTRETTO 3 “PO”

3.1 Risultati dei conteggi da conte dirette da punti di vantaggio 2025

In totale durante, i monitoraggi primaverili 2024, nel Distretto 3 “Po” sono stati percorsi 3 transetti, percorrendo complessivamente 46,175 km e osservando 45 caprioli; il valore dell’IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,85 ind./km a un massimo di 1,11 ind./km. Il valore dell’IKA medio è pari a 1,04 ind./km, mentre il valore dell’IKA complessivo è di 0,97 ind./km, cioè è stato necessario percorrere circa meno di 1 km per osservare almeno 1 capriolo (Tab.12).

Tab. 12 – Risultati dei monitoraggi 2025 nei tre distretti di gestione

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D3 - Po	17,715	15	0,85 ind/km
	15,795	16	1,01 ind/km
	12,665	14	1,11 ind/km
			IKA medio
			1,04 ind/km
			IKA complessivo
			0,97 ind/km

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d’età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.



Tab. 13 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 3 al netto della classe 0

età sesso \	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
Maschi	4	10	0	14
Femmine	4	11	3	18
Indeterminati	3	1	9	13
TOT	11	22	12	45

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,29 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 1,00 JJ/FF_{ad}, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 2,00 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 49% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 24,5% e gli indeterminati sono il 26,5% del totale contato. L'alto numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato, infatti durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

Monitoraggi delle precedenti stagioni venatorie

Nella tabella seguente sono riassunti i dati dei risultati del monitoraggio realizzato nel 2024, prima stagione in cui è stato effettuato un monitoraggio a scopo venatorio.

Tab. 6 – Riepilogo dei dati desunti dai conteggi 2024

Distretto	Tipo di cens.	Km percorsi	N° capi contati	IKA	Parametri di popolazione		
					ff/mm	juv/f _{ad}	ad/juv
3	FARO	80,3	57	0,72 ind/km	1,26	1,15	1,53

L'IUA riferito alla consistenza minima certa tra il 2024 e il 2025 è diminuita del 21%, tale decremento è molto probabilmente imputabile alla riduzione nel numero di transetti percorsi.

3.2 *Proposta di prelievo*

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 3 “Po” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 14 – Proposta di prelievo per il distretto D3 per il capriolo

età sesso \	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	5	6	11	22
Femmine	5	6	12	23
TOT	10	12	23	45

4. MODALITA' DI PRELIEVO

Nella totalità dei tre Distretti, i dati dei monitoraggi primaverili evidenziano la presenza di una popolazione distribuita in maniera variabile sul territorio, in funzione sia della diversa vocazionalità ambientale sia del grado di colonizzazione territoriale, con una popolazione ancora in fase di sviluppo e di assestamento sul territorio, con una predominanza di femmine ed un rapporto paritario tra giovani e femmine adulte.

Il piano di prelievo sarà realizzato secondo i tempi e i modi previsti dal calendario venatorio di Regionale Lombardia, dalla LR 26/93, con ampliamenti contemplati dalla legge 2 dicembre 2005 n° 248, dal 1° giugno al 30 settembre 2023 e dal 1° gennaio al 14 marzo 2024, in base alle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la gestione degli Ungulati –Cervidi e Bovidi” pubblicate da ISPRA:

1° giugno – 15 luglio: maschi sub adulti (classe I) e maschi adulti (classe II);

15 luglio - 15 agosto: chiusura per salvaguardare il periodo riproduttivo;

16 agosto – 30 settembre: maschi adulti (classe II) e sub adulti (classe I);

1° gennaio – 15 marzo: femmine adulte (classe II), femmine subadulte (classe I), maschi piccoli (classe 0) e femmine piccoli (classe 0).

5. PUNTI DI RECAPITO DEI FOGLI GIORNALIERI DI CACCIA

Di seguito è indicata la localizzazione del punto di recapito per depositare i fogli giornalieri di caccia:

- Sede ATC PV3 Pavese
Via F.lli Cervi n. 2 - 27011 Belgioioso (PV)

ALLEGATO I

